

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CCSVI nella SCLEROSI MULTIPLA ONLUS- EMILIA ROMAGNA

2) *Codice di accreditamento:* 06888

3) *Albo e classe di iscrizione:* REGIONALE 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

AD ALI SPIEGATE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA (RIFERITA ALLA TUTELA DEI DIRITTI SOCIALI ED AI SERVIZI ALLA PERSONA

DISABILI

PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIE TEMPORANEAMENTE E/O PERMANENTEMENTE INVALIDANTI E/O IN FASE TERMINALE

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Progetto parte dall'idea che **l'handicap sia un prodotto dell'organizzazione territoriale e della dimensione socio-culturale di una comunità e non una condizione implicita delle persone in difficoltà** (ammalati, disabili, anziani, ecc).

Ciò vuol significare e affermare che di fronte ad una qualsiasi barriera che ostacola in un qualche modo l'accessibilità alle risorse/servizi e alle opportunità di aggregazione, l'handicap (cioè, traducendo in italiano, lo svantaggio) va assegnato alle responsabilità di chi ha prodotto quella barriera e non certo a chi ne subisce involontariamente le conseguenze.

Nella nostra esperienza associativa, una delle difficoltà più ricorrenti testimoniate dai Volontari e dalle Persone con Sclerosi Multipla, riguarda **l'insieme delle relazioni con contesto (luoghi e persone) della loro vita quotidiana**: il mostrarsi in uno stato di bisogno e/o non completamente autonomi (permanenti o temporanei che siano questi status), provoca una **immediata separazione dalla "normalità"**, come se quel disagio o quella disabilità parziali divenissero nella percezione della gente l'intera persona che li sopporta, azzerando qualsiasi altra sua capacità o risorsa, tanto è, poi, che si tende a sostituirsi a loro, anche nelle scelte che li riguardano.

Alle origini di questo fenomeno pare esserci **molta disinformazione**, tanto **nella gente comune** (che mostra spesso un evidente disagio nell'affrontare l'incontro con la malattia e la disabilità e a volte tende ad evitare qualsiasi condivisione prolungata, quasi per voler allontanare la loro immagine/presenza dalla realtà), quanto **nei tecnici e negli amministratori** che propongono e decidono, spesso senza coinvolgere i diretti interessati e quindi rischiando soluzioni forse teoricamente giuste, ma assai lontane dal soddisfare in praticità di fruizione (per esempio come si accede ad un ospedale quando si è disabili o come si facilita l'utilizzo di un mezzo pubblico).

A fronte di questa analisi, si evidenzia **un insieme di bisogni fra loro correlati**. Il primo è una

maggior conoscenza delle problematiche che riguardano la disabilità e la sofferenza da essa derivata, soprattutto in termini di concreta accessibilità alla vita del territorio di appartenenza e in particolare fra i giovani e nei luoghi della loro formazione. Da ciò deriva il secondo: **raggiungere la maggior consapevolezza possibile sulle effettive barriere, architettoniche e socio culturali che ostacolano le relazioni sociali e la fruizione di servizi**. Infine, un terzo bisogno si riferisce allo studio e alla individuazione di strumenti e percorsi che possano migliorare le condizioni di "accoglienza" del territorio e della rete socio-relazionale che in esso si sviluppa.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo generale del Progetto è quello di **far crescere le capacità della cittadinanza e delle istituzioni territoriali di interagire "normalmente" (in termini di accoglienza, relazione, integrazione) con le persone disabili**.

In relazione allo sviluppo operativo del Progetto, si indicano i seguenti obiettivi specifici:

- Coinvolgere i volontari e le persone con S.M (Sclerosi Multipla) della CCSVI, offrendo loro l'opportunità di un percorso che sia allo stesso tempo azione di ricerca e formazione sulle problematiche affrontate e fornendo loro una visione critica della accessibilità del territorio e un insieme di strumenti e esperienze per essere più consapevoli e determinati nel loro ruolo;
- Coinvolgere la scuola, sia per sensibilizzare e formare i giovani sulla reale condizione di vita e di autonomia delle persone in difficoltà, sia per sollecitare un suo compito istituzionale nell'educazione civica dei propri studenti;
- Stimolare tutti i soggetti a "pensare" un po' meno occasionalmente ai problemi di persone in parte escluse, con la possibilità di far nascere punti di vista alternativi, maggiore disponibilità e più attenzione al disagio;
- Allestire dei punti formativi per un maggiore coinvolgimento della comunità.
- Realizzare una versione inglese del sito ufficiale della CCSVI-SM atto a diffondere informazioni ad un più vasto bacino di utenza;
- Utilizzare i mezzi di trasporto dedicati a persone affette da SM.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

1) Promozione Progetto e raccolta adesioni: da realizzarsi con l'obbligo di creare interesse ed aspettative sul Progetto nella cittadinanza, nelle Istituzioni e nel mondo delle Associazioni di Volontariato. E' rivolto agli studenti delle scuole medie superiori delle province interessate, ai Cittadini, alle istituzioni locali ed ai Mass Media. Nello specifico si propone di ottenere la collaborazione delle Istituzioni locali e l'adesione delle classi al Progetto con la partecipazione l'inchiesta sull'accessibilità del territorio.

2) Formazione Volontari e Studenti: da realizzarsi con l'obiettivo di trasmettere l'idea di handicap che ispira il Progetto, di individuare i temi ed i luoghi dell'inchiesta, gli strumenti di indagine e la tipologia dei testimoni da raggiungere e di fornire le conoscenze di base per un utilizzo appropriato degli strumenti necessari al lavoro volontario.

3) Ricerca su Campo: da realizzarsi con l'obiettivo di realizzare una mappatura "attendibile" dei bisogni dei portatori di handicap (soprattutto persone affette da S.M) in modo tale da destinare al meglio le risorse

4) Fase attiva e assistenza sociale: Da realizzarsi con lo scopo di assistere ai bisogni sociali (solitudine, aiuto ai servizi diurni) delle persone affette da SM. Tale attività prevederà anche il supporto ai servizi già attivi presso la CCSVI come la fisioterapia e il corso di Art Therapy e Music Therapy.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Il progetto avrà un **Coordinatore generale:** si tratta di una figura dipendente CCSVI nella SM Onlus – Emilia Romagna le cui funzioni dovranno garantire la predisposizione e la realizzazione di tutti i piani previsti in tutte le sedi di attuazione.

Verranno poi individuati, fra i volontari già nella CCSVI nella SM, due volontari che assisteranno il coordinatore generale di progetto nelle sue attività. Questi metteranno a disposizione le proprie competenze in termini di conoscenza della situazione locale; in particolare il referente di Territorio dovrà curare l'individuazione degli altri Soggetti che il Progetto si propone di coinvolgere: da un lato i potenziali collaboratori diretti che dovranno assumere un ruolo durante la realizzazione del Progetto (redazioni giornalistiche, Scuole Superiori, Istituzioni ed Associazioni di categoria ecc); dall'altro, le competenze tecniche di supporto (mas media, tecnici, tipografia, sale pubbliche ecc).

Nelle fasi dedicate alla formazione specifica, verranno coinvolte **diverse figure di esperti**, auspicabilmente disponibili a collaborare a titolo volontario: fotoreporter, giornalisti, video operatori.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I Volontari in Servizio Civile saranno impiegati in tutti i piani di attuazione e le fasi operative previste dal Progetto, assumendo pienamente il proprio ruolo di giovani in Servizio Civile ed assolvendo i seguenti compiti:

1) **Promozione progetto e raccolta adesioni:** contribuire all'ideazione del materiale pubblicitario (depliant, spot radio e tv) ed alla sua diffusione – partecipare alle eventuali trasmissioni televisive, agli incontri istituzionali e pubblici, agli incontri con gli Studenti – collaborare con il Referente del Territorio e gli altri Volontari CCSVI nei rapporti con le scuole finalizzati a raccogliere adesioni formali al Progetto.

2) **Formazione volontari e studenti:** partecipare alla formazione generale e specifica per acquisire le competenze tecniche e non solo per svolgere al meglio le fasi successive del progetto. Coinvolgere le scuole con giornate di sensibilizzazione atte ad avvicinare il pubblico più giovane alla tematica della disabilità ed in particolare della sclerosi multipla.

3) **Ricerca su campo:** far parte a pieno titolo del gruppo d'inchiesta nella fase di "censimento" sulle necessità sociali dei malati dei disabili. Questa parte del Progetto vedrà l'utilizzo di strumenti informatici per monitorare i dati raccolti.

4) **Fase attiva e assistenza sociale:** i giovani volontari del SCN saranno impiegati nella fase attiva del progetto, ovvero quella riguardante l'attività di supporto sociale ai disabili. Nello specifico verranno, secondo calendarizzazione, a contatto diretto con le persone, assistendole socialmente in attività congiunte e progettate dalla CCSVI. Inoltre sarà prezioso il loro supporto alle attività già attive della palestra riabilitativa per persone con handicap nel centro Borgo dei Servizi.

5) **Presentazione pubblica dei risultati del protetto:** Le risorse arriveranno quindi all'ultima fase del Progetto che li vedrà impegnanti nella raccolta dei dati di un anno intero di servizio. Tali dati saranno redatti in forma scritta in un dossier che sarà presentato agli organi competenti locali in materia di disabilità. Infine il gruppo di volontari del SCN realizzerà una conferenza conclusiva nella quale spiegherà tutte le fasi del Progetto ed i risultati ottenuti.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 6

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
Monte ore 1400 con un minimo di 12 ore

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
FLEX/5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Giornate di sensibilizzazione e raccolta fondi

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Adesione al percorso di attività e sensibilizzazione tramite il COPRESC per un totale di 22 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità. Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti).....

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti).....

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti).....

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti).....

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

.....

.....

..... giudizio (max70 punti).....

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDAGIUDIZIO FINALE ----->

Fino a un **massimo di 70 punti**

(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE ----->

Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI-----> Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7

Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;

Diploma attinente progetto = punti 4;

Diploma non attinente progetto = punti 3;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2(per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----> Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

• ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI: fino a un massimo di punti 5.

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto

(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

•CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5
(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max70 punti;
- precedenti esperienze: max10 punti;
- titoli di studio, professionali, max10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative: max10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 7$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato.

2) Precedenti esperienze (modulo di domanda allegato 3)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

4) Esperienze e conoscenze aggiuntive

(allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 2 categorie:

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per capacità E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Adesione al percorso di accompagnamento al monitoraggio tramite il COPRESC.

Il piano di monitoraggio interno è stato concepito per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e apportare eventuali modifiche e miglioramenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella riprogettazione successiva.

Il monitoraggio sarà concentrato e suddiviso in **2 principali Macroaree**, seguirà uno **Schema di rilevazione periodica** e utilizzerà **Metodi e strumenti sia qualitativi che quantitativi**.

MACROAREA 1: RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PROGETTUALI E RICADUTE ESTERNE

MACROAREA 2: VALUTAZIONE APPRENDIMENTI E CRESCITA DEI GIOVANI IN SERVIZIO

Schema di rilevazione periodica

In ogni fase verranno raccolti elementi e dati per entrambe le macroaree.

1° Step (1° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: inserimento, programmazione attività.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione competenze in entrata.

2° Step (4-5° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: primo bilancio obiettivi progettuali e organizzazione.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite, in particolare attraverso Formazione Generale e Formazione Specifica.

3° Step (7-8° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: attività realizzate e rapporti con Operatore Locale di Progetto, operatori ente e altre figure coinvolte.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.

4° Step (11° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: valutazione complessiva obiettivi e attività progetto.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: riconoscimento e bilancio competenze acquisite.

5° Step (12° mese)

Redazione Report di valutazione finale del progetto.

Metodologie utilizzate nella Macroarea 1

Strumenti qualitativi

- Incontri di gruppo
- Questionari

L'Associazione predisporrà un'area riservata nel proprio sito web cui i volontari in SC potranno accedere per la compilazione di questionari che indagheranno le esperienze pregresse e le conoscenze acquisite.

Mensilmente, poi, sarà fissato un incontro di gruppo atto a monitorare l'andamento delle attività progettuali, considerazioni sull'operato svolto, possibili idee innovative per incentivare la raccolta fondi e suggestioni generate dall'incontro con il malato.

Strumenti quantitativi

- Raccolta dati per Indicatori di risultato

- *numeri e tipo di interventi realizzati*

- Indicare il numero di casi relativi ai malati a cui si è prestato servizio e assistenza;
- Indicare il numero di malati accompagnati con l'utilizzo dell'autoveicolo adibito per il trasporto del disabile.

- *n. di attività/iniziativa coerenti con il progetto*

- Indicare il numero di eventi di raccolta fondi e promozione della ricerca.

Metodologie utilizzate nella Macroarea 2

Strumenti qualitativi

- *Focus Group*: in ciascuno degli step di rilevazione viene organizzato un Focus Group condotto dall'esperto di monitoraggio per supportare i volontari nell'autovalutazione degli apprendimenti

- *Diario delle Competenze*: in ogni step i giovani vengono invitati a lavorare su un diario delle competenze che li faccia riflettere e aumentare la consapevolezza rispetto allo sviluppo delle principali “competenze chiave di cittadinanza”, in modo da realizzare un elaborato finale degli apprendimenti. Attraverso le attività del progetto si prevede di aumentare queste specifiche conoscenze e competenze:

“CONOSCENZE ACQUISIBILI”

- Competenze acquisite del lavoro in team;
- Conoscenza degli aspetti psicologici dell’individuo;
- Competenze informatiche;
- Competenze in art therapy;
- Competenze in music therapy.

Strumenti quantitativi

- *Scala di Valore della percezione delle competenze*: per ciascuna delle competenze e conoscenze sui cui è stato invitato a riflettere durante i focus group, il giovane inserisce un valore da uno a 10 rispetto alla sua percezione di sviluppo di quella determinata competenza, al fine di ottenere una scala quantitativa “visibile” dell’andamento degli apprendimenti nel tempo.

SCHEMA DI MONITORAGGIO

PERIODO	FOCUS	STRUMENTI QUANTITATIVI (n° interventi, n° attività)	STRUMENTI QUALITATIVI (Incontri di gruppo, questionari)	SOGGETTI COINVOLTI
1° mese	Macroarea 1: inserimento e programmazione attività. Macroarea 2: autovalutazione competenze in entrata.	- Messa a punto degli interventi da eseguire - Indicare un valore numerico di competenze già acquisite	- Inquadramento delle attività che si andranno a svolgere	
4°-5° mese	Macroarea 1: primo bilancio obiettivi progettuali e organizzazione. Macroarea 2: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite	- Interventi di assistenza e trasporto disabili	- Incontro con il disabile: le nostre impressioni - Cosa è cambiato in noi e quanto	
7°-8° mese	Macroarea 1: attività realizzate e relazioni con operatori dell’ente. Macroarea 2: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.	- Iniziative ed eventi intersoci per il supporto e promozione della ricerca	- Come incentivare le donazioni e la divulgazione della conoscenza della SM	
11° mese	Macroarea 1: valutazione complessiva obiettivi e attività progetto. Macroarea 2: riconoscimento e bilancio competenze acquisite.	- Bilancio degli interventi e delle iniziative	- Definire un orizzonte entro cui convogliare le esperienze acquisite verso un punto di inizio e non di fine	
12° mese	Report di valutazione finale del progetto			

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2016/17, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:
 - Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
 - Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
 - Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
 - Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

- Il progetto sarà svolto in partenariato con l'Associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla ONLUS, con sede in Bologna, realtà nazionale della quale l'ente promotore è affiliato. Nell'ambito di tale attività di partenariato, i ragazzi del servizio civile potranno essere impiegati (anche presso le sedi dell'Associazione Nazionale in Bologna), a supporto e valorizzazione:
 - 1) delle attività amministrative nella gestione della segreteria (telefonate, pc, scrittura lettere, redazione bollettino, stampa tessere soci, ecc.);
 - 2) dell'attività di progettazione e implementazione di campagne di *fund raising*, e giornate di sensibilizzazione;
 - 3) dello sportello del socio, al fine di fornire assistenza (anche informativa o tramite organizzazione di un telefono amico) a terzi (pazienti o familiari di pazienti ammalati);
 - 4) dell'organizzazione di eventuali eventi congressuali.

Si allega alla presente manifestazione d'intenti a voler essere partner del progetto.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I Volontari del Servizio Civile disporranno di tutti gli strumenti utili per la realizzazione del Progetto. Per quanto attiene alla parte divulgativa/pubblicitaria/didattica avranno a loro disposizione intere bibliografie di studi sulla disabilità e un apparato informatico all'avanguardia e capace di realizzare, in qualsiasi contesto, tutte le suddette fasi promozionali (punto 8) del progetto. I volontari nel supporto alle attività fisioterapiche in palestra, disporranno inoltre di tutti gli strumenti di tale luogo. Infine, la possibilità di disporre di un'auto attrezzata per il trasporto dei disabili, completerà il supporto tecnico al lavoro.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I volontari del SCN acquisiranno, nel corso del servizio, diverse competenze. Dalle competenze strettamente organizzative e di lavoro in team, a competenze di tipo informatico e di gestione di situazioni delicate. Il corso gestito dalla CCSVI di ART THERAPY e MUSIC THERAPY darà loro l'opportunità di ricevere un certificato di partecipazione.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Archi Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
FONDAZIONE RITIRO SAN PELLEGRINO- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)

Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale – Piazza Marconi, n. 7 – 40012 Calderara di Reno
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC*, *Cittadinanza Attiva* e *Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'“attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2016

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)	Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore Modulo: la formazione civica - 2 ore	Modulo: comunicazioni e interpersonal e gestione dei conflitti - 3 ore Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore	Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore	Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore Modulo: la protezione civile - 1 ora	Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 2 ore Valutazione percorso di FG - 2 ore	Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore	Modulo: Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore Modulo: Orientamento post SC - 2 ore
5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONSTRURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del

non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 2 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 3 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 45 ore, suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Via San Donato 74/5, Granarolo dell'Emilia (BO). Presso "BORGHI DEI SERVIZI" (sede dell'Ente CCSVI nella Sclerosi Multipla Onlus – Emilia Romagna)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica viene erogata e gestita dall'ente CCSVI nella Sclerosi Multipla Onlus – Emilia Romagna.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

VALENTINA CRASTO, nata a Bari (BA) il 23/11/1976, residente in via Lvio Zambeccari, 28 – Bologna (BO)

ROBERTA GALLO, nata a Castel San Pietro Terme (BO), residente in via Palazzetti, 2/N – San Lazzaro di Savena (BO)

MARIANTONIETTA MAZZEO, nata a Foggia (FG), residente in via Lombardia, 3 – Ascoli Satriano (FG)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

VALENTINA CRASTO, professionista nel campo dell'arte therapy e delle sue applicazioni in ambito sociale e clinico.

- LAUREA ACCADEMIA DI BELLE ARTI (DECORAZIONE)
- 2002 TIROCINIO DI DIDATTICA DELL'ARTE PER L'INFANZIA PRESSO GAM (GALLERIA D'ARTE MODERNA) DOCENTE CRISTINA FRANCUCCI
- 2012/13 TIROCINIO FORMATIVO RIVOLTO AD UN GRUPPO DI 4 BAMBINI CON DISTURBI COMPORTAMENTALI PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA VISCARDI.
- 2015 TIROCINIO FORMATIVO PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE CCSVI A GRANAROLO DELL'EMILIA

MARIANTONIETTA MAZZEO, musicologa e musicoterapista nell'ambito educativo e sanitario.

- ATTUALMENTE ISCRITTA AL BIENNIO DI MUSICOTERAPIA presso il Conservatorio di Ferrara e alla LAUREA MAGISTRALE DI ITALIANISTICA E SCIENZE LINGUISTICHE presso l'Università di Bologna;
- SERVIZIO CIVILE NAZIONALE presso l'Associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla-Emilia Romagna;
- CORSO DI PERFEZIONAMENTO in MUSICA, MUSICOTERAPIA E NEUROLOGIA presso l'Università di Ferrara;
- LAUREA TRIENNALE in DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO- percorso in MUSICA;
- CANTO POSTURALE, metodo sperimentale di Beatrice Sarti presso l'Associazione "Le Stanze di Minerva".

ROBERTA GALLO, Psicologa Clinica iscritta all'Albo dell'Emilia Romagna e specializzanda in Scuola di Psicoterapia Cognitiva ad indirizzo Costruttivista ed Evolutivo.

- **Laurea Specialistica/Magistrale in Psicologia Clinico-Dinamica** conseguita in 27-10-2011 presso la facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Padova, con votazione finale di **108/110**.
- **Laurea Triennale in Scienze Psicologiche della Personalità e delle Relazioni Interpersonali** conseguita il 16-2-2009 presso la facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Padova.
- Tirocinio formativo prelauream e post lauream presso l'Unità di Neuropsichiatria Infantile, dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna, Direttore Sanitario Professor Emilio Franzoni.
- Tirocinio formativo specialistico presso l'ospedale privato accreditato "Casa di cura Ai colli" Direttore Sanitario P. Baroncini.
- Collaborazione con L'Associazione Culturale Sharazad, convenzionata con l'Università degli studi di Bologna, in qualità di psicologa clinica e promotrice dell'attivazione di uno sportello psicologico d'ascolto per i soci dell'associazione stessa.
- Attualmente lavoro come Psicologa Libero Professionista presso il mio studio di psicologia clinica per l'età evolutiva e l'adulto a Bologna.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

L'impianto metodologico della formazione prevede di utilizzare la lezione frontale per il 70% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 30%. Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti i formatori scelti dall'ente, competenti sul tema indicato,. Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a

partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie. Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) Contenuti della formazione:

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

LA FORMAZIONE SPECIFICA, PER UNA DURATA COMPLESSIVA DI 54 ORE è SUDDIVISA IN TALI CORSI:

CORSO 1: "CONOSCERE LA DISABILITA'" (18 ore)

FORMATORE: ROBERTA GALLO

CORSO 2: " LE POTENZIALITÀ DELL'ART THERAPY" (18 ore)

FORMATORE: VALENTINA CRASTA

CORSO 3: " DIO HA CREATO L'ARMONIA DEL MONDO E MOZART L'HA MESSA IN MUSICA" (18 ore)

FORMATORE: MARIANTONIETTA MAZZEO

Corso – 1 "CONOSCERE LA DISABILITA'" (18 ore)

OBIETTIVI

Il corso si propone di approfondire gli aspetti psicologici relativi alla Sclerosi Multipla. L'itinerario didattico verrà articolato in sessioni teoriche e in sessioni interattive.

DESTINATARI

Il corso di formazione si rivolge ai ragazzi del Servizio Civile Nazionale nell'ambito del progetto di servizio civile denominato: "AD ALI SPIEGATE"

ARTICOLAZIONE

Il corso si articola in 18 ore complessive, comprendenti lezioni frontali ed interattive presso l'associazione della CCSVI nella Sclerosi Multipla Onlus- Emilia Romagna, promotrice del corso e con sede a Granarolo dell'Emilia presso il centro polifunzionale "Borgo dei Servizi". La frequenza è obbligatoria. Il corso si compone di 6 moduli.

PROGRAMMA:

GIORNO 1: DURATA 3 ORE

Temi: introduzione al corso e presentazione del formatore. "Dalla diagnosi al percorso di cura" implicazioni degli aspetti psicologici inerenti all'iter medico e all'accettazione della malattia.

GIORNO 2: DURATA 3 ORE

Temi: relazioni esistenti tra rappresentazioni mentali della malattia, strategie di coping e fattori di personalità.

GIORNO 3: DURATA 3 ORE

Temi: comorbidità con disturbi psichiatrici, e compromissioni cognitive: l'importanza del sostegno psicologico.

GIORNO 4: DURATA 3 ORE

Temi: Il ruolo dell'assistenza dei servizi sociali per aiutare i malati a migliorare la qualità della vita.

GIORNO 5: DURATA 3 ORE

Temi: l'impatto sulla famiglia e sulla società.

GIORNO 6: DURATA 3 ORE

Temi: simposio con volontari afferenti al centro di Granarolo disponibili a raccontare la propria esperienza, i propri vissuti personali.

CORSO 2 – “LE POTENZIALITÀ DELL’ART THERAPY” (18 ore)

OBIETTIVI

L’idea cardine è quella di fare dell’art therapy uno strumento supplementare a supporto della disabilità. Attraverso un percorso congiunto, paziente ed operatore possono migliorare doti relazionali e aspetti della vita di tutti i giorni attraverso l’arte.

DESTINATARI

Il corso di formazione si rivolge ai ragazzi del Servizio Civile Nazionale nell’ambito del progetto di servizio civile denominato “AD ALI SPIEGATE”.

ARTICOLAZIONE

Il corso si articola in 18 ore complessive, comprendenti lezioni frontali e attività pratiche presso la sede dell’associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla Onlus – Emilia Romagna, promotrice del corso e con sede a Granarolo dell’Emilia presso il centro polifunzionale “Borgo dei Servizi”. La frequenza è obbligatoria. Il corso si compone di 4 moduli.

Il cuore del percorso formativo si basa sull’esperienza del Sé creativo. La pulsione verso la conoscenza, il processo creativo e le vicende evolutive dell’individuo fondano la metodologia; dal loro dialogo scaturisce la spinta verso l’acquisizione di nuove conoscenze e di nuove competenze. L’orizzonte della relazione, il processo evolutivo, i suoi arresti e le sue deviazioni sono i nuclei intorno ai quali si articola ognuno degli anni formativi. Il modello formativo si basa sul concetto di apprendere dall’esperienza: ciò che direttamente viene vissuto e sperimentato dall’allievo è il fondamento di ogni sua acquisizione di conoscenze e competenze e dà forma e sostanza all’intero percorso.

PROGRAMMA:

GIORNO 1 – DURATA 4 ORE

Temi: La base psico-corporea dell’esistenza, il concetto di esperienza estetica, la reazione primaria, fondamenti dell’arte terapia psicodinamica. Guardare ed osservare.

GIORNO 2 – DURATA 5 ORE

Temi: Modalità dell’esperienza e del processo creativo, individuazione e funzioni delle difese, applicazioni cliniche di arte terapia con pazienti vulnerabili alla psicosi e con le organizzazioni borderline, casi di studio.

GIORNO 3 – DURATA 5 ORE

Temi: Terapie espressive, la reazione terapeutica, esercitazione pratica e scelta del tema.

GIORNO 4 – DURATA 4 ORE

Temi: Applicazioni cliniche dell’arte terapia, modelli di intervento, modelli di ricerca.

CORSO 3 – “DIO HA CREATO L’ARMONIA DEL MONDO E MOZART L’HA MESSA IN MUSICA” (18 ore)

OBIETTIVI

Il percorso formativo intende perseguire l’idea che la musica possa fungere da terapia in ambito sanitario ed educativo; i campi entro cui interviene interessano sia la riabilitazione che la prevenzione. La Musica è un linguaggio universale con un forte potere evocativo e le sue diverse componenti, melodiche, ritmiche e armoniche, permettono al paziente di raggiungere notevoli miglioramenti psicofisici.

DESTINATARI

Il corso di formazione si rivolge ai ragazzi del Servizio Civile Nazionale nell’ambito del progetto di servizio civile denominato “AD ALI SPIEGATE”.

ARTICOLAZIONE

Il corso si articola in 18 ore complessive, comprendenti lezioni frontali ed interattive presso l’associazione della CCSVI nella Sclerosi Multipla Onlus- Emilia Romagna, promotrice del corso e con sede a Granarolo dell’Emilia presso il centro polifunzionale “Borgo dei Servizi”. La frequenza è obbligatoria. Il corso si compone di 4 moduli.

Il percorso didattico introduce le basi di neurologia clinica integrandole, attraverso un approccio multidisciplinare, con la componente psicologica ed emotiva del malato neurologico; fornisce nozioni di base relative all’utilizzo della musica e di tecniche musico terapeutiche in neurologia promuovendo un approccio rivolto alla salute della mente e del corpo.

PROGRAMMA:

GIORNO 1 – DURATA 4 ORE

Temi: Fondamenti del Linguaggio Musicale; Musica e Cervello

GIORNO 2 – DURATA 5 ORE

Temi: Le interazioni tra sistema limbico (modulazione della emotività e della motivazione) e i sistemi cerebrali che regolano le funzioni motorie e cognitive.

GIORNO 3 – DURATA 4 ORE

Temi: Tecniche musicali finalizzate alla stimolazione emotiva e cognitiva nonché al raggiungimento di uno stato di benessere psico-fisico anche in condizioni patologiche.

GIORNO 4 – DURATA 5 ORE

Temi: Laboratorio interattivo tra musica e canto.

41) Durata:

54 Ore complessive così suddivise:

CORSO 1: “CONOSCERE LA DISABILITA’” (18 ore)

FORMATORE: ROBERTA GALLO

CORSO 2: “ LE POTENZIALITÀ DELL’ART THERAPY” (18 ore)

FORMATORE: VALENTINA CRASTA

CORSO 3: “ DIO HA CREATO L’ARMONIA DEL MONDO E MOZART L’HA MESSA IN MUSICA” (18 ore)

FORMATORE: MARIANTONIETTA MAZZEO

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l’efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza. Per rispondere con maggiore efficacia all’obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul “Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale”, il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell’associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell’avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso , con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l’ente e le attività svolte all’interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell’esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l’esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d’aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d’aula all’interno del gruppo classe;

- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dall'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

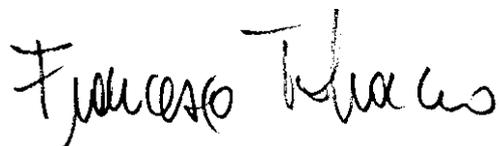
Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Data

14/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Handwritten signature in black ink, reading "Francesco Tullio".